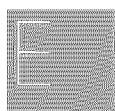


11 L'IMPRENDITORE

“Attenti all'ambiente e competitivi” la ricetta di Aboca

di GIANMARCO LOTTI



Esiste un'azienda toscana che porta avanti la transizione ecologica da quanto è nata nel 1978. Si tratta di **Aboca**, healthcare company che si occupa di cura della salute e da qualche anno ha una casa editrice in cui analizza il rapporto uomo-natura. Massimo Mercati, ad di **Aboca** e presidente di Farmacie Comunali di Firenze, è una delle figure più importanti in Italia quando si parla di temi come la sostenibilità.

Aboca come affronta la transizione ecologica?

«Come azienda da sempre portiamo avanti il modello dell'agricoltura biologica e dei prodotti naturali e biodegradabili al 100%. Perciò per noi si può dire che non vi è una transizione ecologica, ma un consolidamento e la dimostrazione costante che questo approccio possa acquisire una reale competitività sui mercati. La nostra spinta adesso è quella di incorporare la logica di creazione di valore per società, ambiente e comunità all'interno dei nostri statuti aziendali. **Aboca**, così come le Farmacie Comunali di Firenze, è società benefit, persegue dunque obiettivi di bene comune».

Cosa significa sostenibilità per voi?

«Penso sia molto difficile parlare di sostenibilità guardando solo

LA STORIA

“Aboca, attenti all'ambiente e competitivi”

Massimo Mercati, ad della società di prodotti naturali per la cura della persona, spiega come ci si può affermare sul mercato rispettando i principi dell'agricoltura biologica e la biodiversità

di GIANMARCO LOTTI

un aspetto. La governance, l'impatto sui lavoratori, sulla comunità e sull'ambiente sono tutte collegate. Non c'è una sostenibilità fatta di elementi puntuali, è costitutiva dell'impresa».

Da questo punto di vista, qual è il vostro risultato migliore?

«Abbiamo dimostrato il nostro impatto sulla biodiversità. Il nostro modo di fare agricoltura aumenta la biodiversità e rigenera i terreni. Questo è un esempio concreto di generare beni comuni. Inoltre con la casa editrice lavoriamo per il processo culturale che sta dietro a questi percorsi».

La transizione ecologica che costi ha?

«Il tema dei costi è complesso, faccio un esempio che riguarda **Aboca**. Laviamo i macchinari con delle unità che utilizzano tanta acqua. Noi abbiamo ridotto i cicli, limitando il consumo di acqua e spendendo meno. Un altro progetto è quello di eliminare i detersivi, che sono a base di sostanze sintetiche. Stiamo studiando cicli di pulizia con calore e acqua. Se ci riuscissimo avremmo zero emissione di sostanze chimiche, toglieremmo i costi dei detersivi e alleggeriremmo i costi del depuratore».

Cambiando si risparmia?

«Per avere la transizione c'è un costo di ricerca da prevedere per avviare il processo di pensiero. Poi

gli output sono dei 'saving' a livello economico perché si risparmiano risorse».

A Aboca sfruttate tecniche di produzione che non utilizzano sostanze chimiche di sintesi in alcun momento della filiera.

«Va letto nell'ottica della biodegradabilità assoluta dei processi. Si parla di cambiamento climatico legato solo alle emissioni, ma si trascura l'elevatissimo impatto sulla biosfera di sostanze chimiche non biodegradabili. Se l'anidride carbonica si può riassorbire, per l'inquinamento chimico questo è più difficile».

E per quanto riguarda la carbon neutrality?

«Abbiamo aderito a un'iniziativa – Coalizione Italia – che porta l'obiettivo della carbon neutrality. Abbiamo inserito in statuto l'obiettivo di neutralizzazione della CO2. Assieme a noi altre aziende, spinte a un monitoraggio chiaro».

La casa editrice come si inserisce nel contesto?

«Vuole approfondire il rapporto tra uomo e natura, è l'obiettivo di una alfabetizzazione ecologica che ci proponiamo. Non si può pubblicare per fare l'imprenditore illuminato, voglio che la casa editrice sappia stare sul mercato, dimostrando che il messaggio è efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASSIMO
MERCATI

È l'ad di **Aboca** e
presidente di
Farmacie
Comunali Firenze

L'AZIENDA

La sede

Aboca ha sede a Sansepolcro, in provincia di Arezzo. È stata fondata più di quaranta anni fa da Valentino Mercati. Il nome Aboca deriva da "Abiga", termine dialettale con cui si indicava il Camedio, pianta medicinale con proprietà depurative. Recentemente Aboca è diventata ufficialmente una società benefit ed è certificata come B Corp

